

DRODESERA 37ESIMA EDIZIONE

# SUPERCONTINENT

21\_29 LUGLIO 2017

CENTRALE FIES, DRO (TN)

Comunicato Stampa

## SUPERCONTINENT

*art director* Barbara Boninsegna – *co.curator* Filippo Andreatta

*artists* Alessandro Sciarroni (IT), Alessandro Sciarroni feat. Chiara Bersani & Matteo Ramponi (IT), Chiara Bersani | Marco D'Agostin (IT), CollettivO CineticO (IT), Shonen (FR), Francesca Grilli (IT), Jacopo Jenna (IT), Marta Cuscunà (IT), Michikazu Matsune (AT), Numero23.Prod / Massimo Furlan & Cie LagunArte / Kristof Hiriart (CH/FR), OHT (IT), Pedro Reyes (MX), Raafat Majzoub (LB), Riccardo Giacconi e Andrea Morbio in collaborazione con Giacomo Onofrio (IT), Riccardo Giacconi e Carolina Valencia Caicedo (IT/CO), Rima Najdi (LB), Roberto Fassone (IT), Tania El Khoury (LB), Thomas Bellinck / ROBIN (DE/BE)

## LIVE WORKS\_Performance Act Award VOL.5

*curators* Barbara Boninsegna, Daniel Blanga-Gubbay, Simone Frangi

*guest performer* Leandro Nerefuh/Ribidjunga Cardoso (BR), Philipp Gehmacher (AT), Sarah Vanhee (BE), Mykki Blanco (US)

*artists* Alok Vaid-Menon (IN/US), Claudia Pagés Rabal (ES), Gaetano Cunsolo (IT), Kent Chan (SG), Lisa Vereertbrugghen (BE), Madison Bycroft (AUS), Mercedes Azpilicueta (AR), Mohamed Abdelkarim (EG), Rodrigo Sobarzo de Larraechea (CL), Urok Shirhan (IQ/NL)

*international board* Lorenzo Benedetti, Vincent Honoré, Eva Neklyaeva, Manuel Segade, Christine Tohmé

**SUPERCONTINENT** è un ecosistema da esplorare dove la complessità permette di trattare tematiche e necessità attuali senza dimenticare la potenza della ricerca che sta nel mezzo, nella pratica artistica che genera addizioni e sottrazioni, per farsi segno e presentarsi al pubblico senza rinunciare a immaginare nuove destinazioni a cui approdare.

Dal **21 al 29 luglio 2017** torna l'appuntamento con la **37esima edizione di DRODESERA**, il festival delle arti contemporanee di **Centrale Fies a Dro (TN)** che da 17 anni apre al pubblico l'attivo centro di produzione artistica, perseguendo e alimentando la propria natura di realtà multiforme e la mission di presentare biodiversità **artistiche e culturali**.

**SUPERCONTINENT**, il titolo della nuova edizione, è un **unico sconfinato continente in cui convivono specie umane, animali e cyborg in simbiosi con un territorio che muta aspetto in continuazione, in cui tradizione e innovazione si intrecciano per dare origine a un equilibrio possibile solo grazie alle diversità**.

Per indagare il forte senso politico dell'arte che non si esaurisce nella tematica ma tocca le modalità produttive della performance, il Festival si apre con la quinta edizione di **LIVE WORKS Performance Act Award**, la piattaforma dedicata unicamente alla Performance Art nella quale Centrale Fies continua a rinnovarsi stravolgendo le regole dei premi, trasformando i selezionati in vincitori e la giuria in board curatoriale comprensivo di network utile al lavoro dell'artista.

Da **venerdì 21 a domenica 23 luglio**, Drodesera presenta i **10 progetti vincitori** – Alok Vaid-Menon, Claudia Pagés Rabal, Gaetano Cunsolo, Kent Chan, Lisa Vereetbrugghen, Madison Bycroft, Mercedes Azpilicueta, Mohamed Abdelkarim, Rodrigo Sobarzo de Larraechea, Urok Shirhan – affiancati da **Guest performer** d'eccezione tra cui **Leandro Nerefuh/Ribidjunga Cardoso** (“**Orphic Exuberance Versus Solar Capitalism**” | prima nazionale), **Philipp Gehmacher** (“**walk+talk no. 22**” | prima nazionale), **Sarah Vanhee** (“**The Making of Justice**” | prima nazionale) e **Mykki Blanco** (“**Concert**”).

Con gli artisti scelti per questa edizione del festival, si rinnova la volontà di far agire l'arte sulla realtà – e viceversa – non solo come nutrimento profondo ma anche come atto reale di senso civico. Ogni lavoro mette in discussione e rinegozia tematiche e modalità tra artista e pubblico così come tra arte e realtà: un'opera da camera documentaristica sulla logica della classificazione sociale - **Thomas Bellinck / ROBIN** (“**Simple as ABC #2: Keep Calm & Validate**” | prima nazionale); lo studio del movimento del corpo in aree di confine - **Rima Najdi** (“**Think much. Cry much.**” | prima nazionale); il processo di scrittura di un romanzo che insegue le traiettorie tracciate dagli spettatori immersi nelle dimensioni del racconto - **Raafat Majzoub** (“**The Perfumed Garden: Hekmat**” | prima nazionale); il respiro delle persone ai margini della società, convogliato in strumenti che servirebbero a far sentire più forti le voci ma che consegnano invece corpi silenti - **Francesca Grilli** (“**The Forgetting of Air**”); la paranoia legata alla globalizzazione, caratterizzata dai suoi profili di sospettati e dalla brama di sorveglianza - **Michikazu Matsune** (“**Dance, if you want to enter my country!**” | prima nazionale).

SUPERCONTINENT amplia format teatrali e performativi che si sviluppano in momenti distinti attraverso pratiche differenti per poi essere ripresentati al pubblico nelle modalità più classiche ma con tutto il bagaglio di un percorso unico - **Numero23.Prod / Massimo Furlan & Cie LagunArte / Kristof Hiriart** (“**Hospitalités**” | prima nazionale); consegna agli spettatori la possibilità di avvicinarsi a un artista aprendo loro una parte sconosciuta del suo lavoro - **Alessandro Sciarroni** (“**41**” | mostra), o presentando uno spettacolo nello stesso spazio nel quale ha visto la luce 10 anni prima - **Alessandro Sciarroni feat. Chiara Bersani & Matteo Ramponi** (“**Your girl**”); accompagna il pubblico all'interno di un racconto proveniente dal sottosuolo siriano da ascoltare sdraiati su cumuli di terra - **Tania El Khoury** (“**Gardens speak**” | prima nazionale).

La coreografia di **Eric Minh Cuong Castaing / SHONEN** (“**School of moon**” | prima nazionale), scritta per bambini e robot, danza la sempre più attuale domanda sul post-umano e sulle percezioni del corpo in quest'epoca dominata dalle tecnologie, sulla progressiva alterazione delle caratteristiche che lo stesso essere umano tende a modificare o a perdere con il passare dei secoli. Un altro dialogo tra arte, scienza e sport è l'ultima creazione di **Marco D'Agostin e Chiara Bersani** (“**Formazioni**” | prima nazionale), un lavoro pensato per un astronomo e una squadra sportiva di adolescenti. Altra fusione ancora, tra due artisti che lavorano nel performativo ma l'uno proveniente dalla danza, **Jacopo Jenna**, l'altro dalle arti visive, **Jacopo Miliani**, genera la decostruzione di una canzone – e di un'intera generazione – che cerca di ritornare al *Come as you are* del testo dei Nirvana (“**Come as you are**”). Volta invece al recupero di un'opera che rischia di scomparire senza lasciare traccia è la collaborazione tra **Roberto Giacconi e Andrea Morbio** con **Giacomo Onofrio**, ultimo burattinaio in grado di mettere in scena uno spettacolo concepito negli anni '30 (“**Il vendicatore**”). Nelle opere di **Marta Cuscunà** (“**Sorry, boys**”), **Riccardo Giacconi** e **Carolina Valencia Caicedo** (“**Occhiali di legno**” | prima nazionale), **Pedro Reyes** (“**Baby Marx**”), creature antropomorfe si fanno corpo antico e robotico allo stesso tempo, divenendo non solo tramite del talento e delle visioni degli artisti, ma finendo per diventare altro, qualcosa di inaspettato e autonomo che nemmeno l'artista può più controllare.

SUPERCONTINENT è luogo che spinge a mischiarsi coi suoi abitanti, a immergersi nelle sue acque fin negli abissi e a scalare le sue vette più alte. È una destinazione che chiede di essere conosciuta e scoperta palmo a palmo, terra ibridata e feconda, dalla natura inaspettata, ospitale perché priva di confini definiti, pericolosa perché capace di disorientare quando si crede di averla percorsa tutta.

L'azione del corpo che ruota intorno al proprio asse e si sviluppa in un viaggio emozionale - **Alessandro Sciarroni** (“**CHROMA\_don't be frightened of turning the page**”); l'autopsia del balletto tracciata attraverso un percorso che riflette sulla relazione tra narrazione e astrazione (“**Sylphidarium**”), l'interconnessione tra alchimie improbabili e ritualità odierne (“**Uno Scambio Crudele**” | prima nazionale) entrambi lavori di **Collettivo CineticO**; il rapporto metaforico e misterioso fra magia e arte di **Roberto Fassone** (“**Untitled II**”), l'opera di **OHT** (“**Project Mercury**” | prima nazionale) ispirata dalla ricerca scientifica di Richard Sennett, mescolano le pratiche artistiche più classiche e conosciute a visioni tanto contemporanee, articolate e sorprendenti quanto semplici, chiare e dirette nel dialogo coi pubblici. Ecco che il teatro, la danza e la lecture performance si fanno mezzo perfetto per raccontare la ricerca dietro la sua rappresentazione.

**SUPERCONTINENT** è un territorio nel quale è necessario lasciare le certezze, dove non basta studiare ciò che è già stato scritto perché se ne costruirà di nuovo, con metodologie sconosciute atte ad aprire nuove tratte, riunire ambiti, pratiche artistiche e, a volte, persino continenti in una nuova pangea.